



## **COSA VORREI DALLA BEFANA....PER MORMANNO**

*di Nicola Perrelli*



Ricordo con immensa tenerezza la notte magica, tra il 5 e il 6 gennaio, di tanti anni fa... L'attesa cominciava con le feste natalizie, con la preparazione nella sala da pranzo dell'albero e del presepe. Ma di tutto il periodo l'avvenimento che con i miei genitori preparavo

con più cura e entusiasmo, e attendevo con senso di mistero, era l'arrivo della Befana.

La vecchietta che dentro le calze, appese la sera del 5 al grande camino in cucina, mi faceva trovare, al mattino del 6 gennaio, una quantità di cose che quasi sempre avveravano i miei desideri.

Per un certo tempo, seppure dall'altro lato della barricata, in quanto ormai genitore, ho continuato lo stesso a gioire della magica atmosfera d'attesa e di speranza che la notte della Befana sempre suscita.

Nell'iconografia tradizionale la Befana viene rappresentata come una vecchia misteriosa e inquietante che appare nella dodicesima notte dopo quella di Natale, nel periodo di transizione tra il vecchio ed il nuovo anno. Ed è stata interpretata come l'immagine di Madre Natura che giunta alla fine dell'anno incanutita e logora assume le sembianze della Befana che prima di morire offre dolciumi e doni di ogni genere, che simbolicamente rappresentano i semi grazie ai quali la Natura riapparirà nelle vesti di una giovinetta. Potrà così assicurare alla popolazione il raccolto necessario per la sopravvivenza nel nuovo anno.

Nasce da qui la tradizione di chiedere nel periodo dell'Epifania, che viene subito dopo la seminazione, quindi in un momento carico di aspettative e speranze per il futuro, doni beneauguranti per assicurarsi l'abbondanza, il benessere e l'eliminazione del male nell'anno appena cominciato.

Ogni anno alla Befana, come credo facciamo la maggior parte degli adulti, perché un po' è come tornare bambini, chiedo qualcosa. Non doni preziosi o la fine di tutte le guerre nel mondo, ma cose ottenibili o realizzabili e possibilmente a vantaggio di tutti.

Quest'anno nella calza vorrei trovare la soluzione a due problemi che affliggono Mormanno: 1) il traffico, 2) le condizioni del manto stradale urbano.

Sono problemi, in particolar modo il primo, che ogni amministrazione comunale in questi ultimi trent'anni, a prescindere dal colore politico, ha affrontato senza però sortire alcun risultato, nemmeno misero.

La questione traffico è sotto gli occhi di tutti: **evidenzia una situazione ambientale critica.**

Nel Corso di Mormanno, o meglio “canyon”, transitano centinaia di veicoli al giorno producendo spesso un’aria irrespirabile, sicuramente dannosa per



la salute dei cittadini. E chi ci amministra ha il dovere di tutelare il nostro diritto alla salute, che tra l’altro è sancito nella Costituzione all’art. 32:”*la Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell’individuo e interesse della collettività...*”



La sera dopo le 21,00 il **parcheggio “fai da te”**, illecitamente, occupa la piazza e parte del corso limitrofo, impedendo non solo il regolare transito dei veicoli, magari di una ambulanza, ma soprattutto deprestando i cittadini della vivibilità del centro storico. Un’ anomalia però che nonostante la sua

“visibilità”, incomprensibilmente, viene “tollerata” dalle Autorità.

La risposta ai cittadini da anni è sempre la stessa: “**la materia è complessa**”. E così invece di accrescere il livello d’attenzione si spera, infidamente, di creare nei cittadini una sorta di assuefazione, quasi un tentativo di rimozione dalla memoria del problema; salvo poi a farlo riaffiorare come punto programmatico durante le campagne elettorali.

Se il problema traffico è di gran lunga il più sentito dai mormannesi, subito dopo arriva quello delle condizioni delle strade urbane, anche per una questione di decoro.

Attualmente la maggior parte delle strade comunali sono un “**campo minato**” di buche, avvallamenti e rappezature fatte alla meno peggio.



Costituiscono di fatto un super slalom per le auto, un serio pericolo per le due ruote, un rischio in più di cadute e distorsioni per i pedoni.



Per non parlare dello stato di abbandono di alcune cunette e margini di strade della rete urbana; esempi di pessima manutenzione e in qualche caso di totale disinteresse da parte dell'amministrazione comunale a ripristinare lo stato di decoro civico (vedi Via F.Turati).

Spero che la befana voglia e possa esaudire questi miei desideri, senza dubbio analoghi a quelli della maggioranza dei mormannesi. Sono fiducioso...io credo ancora alla Befana.